

La sicurezza negli ambienti di lavoro delle aziende di pubblici servizi e i tempi per la realizzazione delle opere

Sintesi dell'intervento del Presidente di Confservizi ing. Paolo Romano

Le nostre aziende stanno sviluppando da anni un forte impegno e una organizzazione che risulti adeguata alla necessità di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, anticipando molte volte con accordi sindacali la stessa evoluzione normativa in materia.

Considerato che la Confservizi Nazionale associa oltre 2025 Aziende con 170.000 addetti e oltre 6,2 miliardi di € spesi ogni anno per investimenti infrastrutturali, il rilevante tema della sicurezza deve essere analizzato per le attività proprie di ogni azienda e per le attività svolte da imprese esterne a seguito di specifici contratti in quanto si tratta di coinvolgimenti e ruoli ben diversi e distinti.

1. La sicurezza nelle aziende di pubblici servizi

Per evidenziare il grado di adeguamento dell'organizzazione e dei dispositivi di sicurezza penso sia opportuno riportare alcuni dati degli ultimi 6 anni (2003-2008) delle più significative realtà torinesi (AMIAT – ATC – GTT – IRIDE – SMAT) che impiegano circa 10.000 addetti e sviluppano in molti settori attività soggette a elevato rischio.

I dati elaborati da un apposito “Gruppo di lavoro sulla sicurezza” evidenziano la seguente realtà:

INFORTUNI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	MEDIA
Addetti	9.773	9.637	9.837	10.031	9.774	9.709	9.793
Infortunati totali	977	1.019	946	969	971	939	970
Infortunati in itinere	118	127	124	151	173	185	139
Infortunati in azienda	859	892	822	818	798	784	837

CASI MORTALI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Casi mortali fonte Inail	1.445	1.328	1.280	1.341	1.206	1.120	7.720
Casi mortali (AMIAT-ATC-GTT-IRIDE-SMAT)	0	0	0	0	0	0	0

Per mantenere elevato il grado di sicurezza le aziende hanno sostenuto negli ultimi sei anni un costo in formazione e in dispositivi di protezione individuali pari a circa 60 milioni di € di cui solo nel 2008 oltre 14 milioni di €

La formazione ha comportato un impegno di circa 23.000 ore anno per un totale sui 6 anni di oltre 130.000 ore.

Ogni anno vengono quindi sostenuti costi per la sicurezza di oltre 1.400 € per dipendente oltre a garantire una formazione di 2,25 ore a dipendente.

Dato sicuramente positivo è la completa mancanza di casi mortali negli infortuni sul lavoro mentre in analogo periodo l'INAIL ha evidenziato un totale di decessi pari a 7.720 che significa quasi 4 decessi ogni 10.000 addetti.

Penso possa essere interessante analizzare i dati relativi agli infortuni in una società come la SMAT che opera su tutto il territorio della Provincia di Torino.

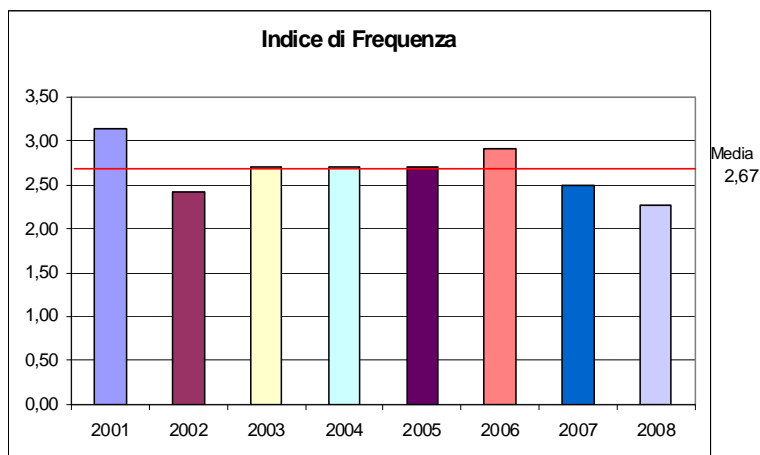
Nelle slides che seguono vengono riportati:

⇒ Tabella relativa all'indice di frequenza degli infortuni

Tabella relativa all'indice di frequenza (I.f.)

Anni	n° inf	ore lavorate	I.f.
2001	39	1.238.137	3,15
2002	30	1.238.137	2,42
2003	35	1.295.407	2,70
2004	39	1.440.431	2,71
2005	38	1.403.835	2,71
2006	42	1.439.633	2,92
2007	37	1.481.604	2,50
2008	33	1.457.752	2,26

$$\text{indice di frequenza (I.f.)} = \frac{\text{n° infortuni} \times 10^5}{\text{ore lavorate}}$$

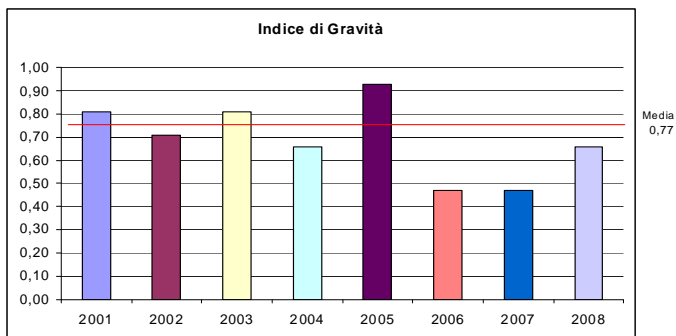


⇒ Tabella relativa all'indice di gravità degli infortuni

Tabella relativa all'indice di gravità (I.g.)

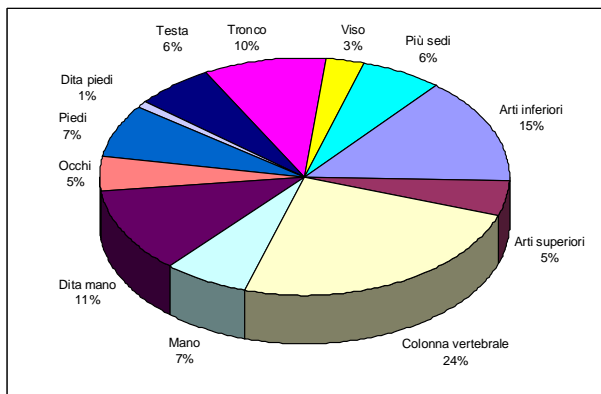
Anni	n° gg. Ass.	Ore lavorate	I.g.
2001	981	1.208.187	0,81
2002	877	1.238.137	0,71
2003	1051	1.295.407	0,81
2004	947	1.440.431	0,66
2005	1299	1.403.835	0,93
2006	1456	1.439.633	0,47
2007	692	1.481.604	0,47
2008	960	1.457.752	0,66

$$\text{Indice di gravità (I.g.)} = \frac{\text{n° gg. Ass.} \times 10^3}{\text{ore lavorate}}$$



⇒ Ripartizione delle sedi anatomiche interessate dagli infortuni

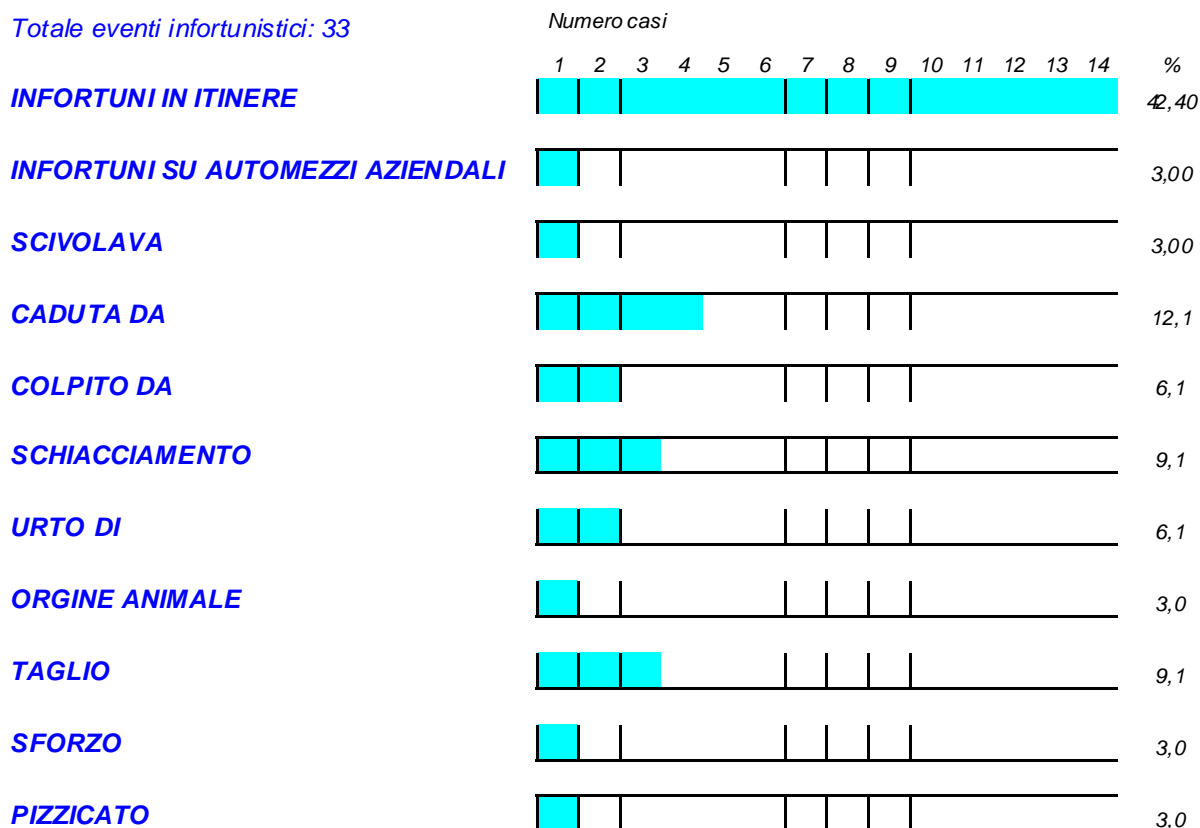
Sedi anatomiche	n°
Arti inferiori	43
Arti superiori	14
Colonna vertebrale	72
Mano	20
Dita mano	34
Occhi	14
Piedi	22
Dita piedi	2
Testa	18
Tronco	29
Viso	9
Più sedi	19



⇒ Cause di accadimento

CAUSE DI ACCADIMENTO – Anno 2008

Totale eventi infortunistici: 33



⇒ Cause degli infortuni e n° casi >40 gg.

ANNO	N° CASI	NOTE
2001	6	di cui n. 2 su mezzo privato
2002	7	di cui n. 2 su mezzo privato e n.2 su automezzo aziendale
2003	5	di cui n. 2 su mezzo privato
2004	2	di cui n.1 su mezzo privato
2005	11	di cui n. 3 su mezzo privato e n.1 su automezzo aziendale
2006	10	di cui n. 2 su mezzo privato e n.2 su automezzo aziendale
2007	4	di cui n. 1 su mezzo privato e n.2 su automezzo aziendale
2008	4	di cui n. 2 su mezzo privato

2. La sicurezza nelle imprese che appaltano i lavori

Situazione indubbiamente più complessa è quella relativa alle imprese appaltatrici e sub appaltatrici dei lavori.

Infatti riferendosi sempre al gruppo delle 5 Aziende prese come campione si evidenzia per l'anno 2008 la seguente situazione di appalti e sub appalti:

n° di cantieri	269
n° imprese appaltatrici	290
n° imprese subappaltatrici	710
costi per la sicurezza	13 mio €

La media di imprese presenti per cantiere risulta quindi di oltre 3,7 e se si tiene conto che l'80% dei cantieri sono relativi a lavori che non superano l'importo di 300.000 € si evidenzia come anche l'utilizzo del subappalto da parte delle imprese appaltatrici sia passato da una necessità di utilizzare ditte fortemente specializzate ad una metodologia organizzativa che porta a ribaltare su imprese a garanzia più ridotta una significativa parte del lavoro.

Limitare quindi le forme di subappalto e consentire una serie di verifiche sulla effettiva formazione degli addetti e sul corretto uso degli oneri per la sicurezza oltre a individuare forme che consentano di "certificare" la qualità nella sicurezza, risulta uno degli obiettivi prioritari per acquisire una sempre maggior garanzia dalle imprese che appaltano e subappaltano i lavori.

3. Le iniziative di Confservizi Piemonte Valle d'Aosta sul tema sicurezza.

In qualità di sindacato d'impresa, l'Associazione ha ritenuto importante fornire alle Aziende associate alcuni strumenti quale utile supporto per superare gli ulteriori impegni e le nuove responsabilità derivanti dall'applicazione del d.lgs 81/08 e d.lgs 106/09.

A tal fine è stato siglato, con le organizzazioni sindacali provinciali CGIL CISL UIL, un protocollo d'intesa per la promozione della sicurezza sui luoghi di lavoro che è stato inviato a tutte le aziende per una loro diretta approvazione con le rispettive RSU.

Altro strumento di notevole utilità sono i protocolli d'intesa sottoscritti con il Politecnico e l'Università di Torino per la realizzazione di attività di ricerca e consulenza nel campo delle infrastrutture impiantistiche e della medicina del lavoro: attività che dovranno tener conto anche di forme economiche agevolative legate all'attività promozionale svolta da Confservizi.

Infine è utile ricordare che Confservizi partecipa alle attività sviluppate dalla Prefettura di Torino con gruppi di lavoro sui seguenti temi:

- Gruppo “A”:** Attività da esplicare all’interno delle singole aziende al fine della riduzione degli incidenti sul lavoro;
- Gruppo “B”:** Attività informative rivolte ai cittadini, inclusi i cittadini comunitari e gli stranieri residenti ed al mondo della scuola;
- Gruppo “C”:** Monitoraggio in ordine alla situazione attuale in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro

4. L’indagine di Confservizi sui tempi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e realizzare le opere.

Nel mese di febbraio 2009 la Confservizi Piemonte e Valle d’Aosta, si è incontrata con il Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino per definire un piano di azioni congiunte tese a promuovere l’adozione di procedure più snelle nell’avvio dei cantieri di lavoro che fino a questo momento risentono di una complessa procedura autorizzativa con evidenti ricadute negative sui tempi e sui costi per le imprese.

Per il 2009 il comparto delle aziende dei settori idrici, trasporti, rifiuti, energia, edilizia residenziale pubblica e sanità hanno già predisposto una serie di progetti esecutivi per migliorare infrastrutture e servizi la cui realizzazione contribuisce ad un ulteriore e significativo incremento economico e sviluppo occupazionale.

Si tratta di investimenti che complessivamente superano i 700 milioni di euro per realizzare reti ed infrastrutture per il teleriscaldamento, i servizi energetici, gli acquedotti e le fognature, il riassetto dei sistemi di trasporto, i centri di stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti nonché le opere connesse all’edilizia residenziale pubblica e alle strutture sanitarie la cui realizzazione, in molti casi, viene ritardata per le complesse procedure nel rilascio da parte degli enti preposti delle necessarie autorizzazioni o per le attivazioni di finanziamenti già garantiti.

L’indagine effettuata presso tutte le aziende associate ha portato alla seguente definizione dei tempi massimi ai quali vanno sommati i tempi (circa 3-5 mesi) per gli appalti e per la cantierazione (circa 2-3 mesi) delle opere.

In media si può valutare che un’opera di limitata entità e quindi con contenute procedure autorizzative possa avere un periodo di gestazione di circa 1 anno, prima di poterla cantierare, per arrivare ad opere complesse per le quali non bastano 3 anni, pur disponendo dei fondi per la loro realizzazione.

	INDAGINE PROCEDURE AUTORIZZATIVE	TEMPI MASSIMI
1	RFI - PARERE PER INTERFERENZE	720
2	FERROVIE LOCALI - PARERE PER INTERFERENZE	540
3	OLEODOTTI - PARERE PER INTERFERENZE	540
4	REGIONE - VIA	540
5	PROVINCIA - PARERE PER TRIVELLAZIONE SONDAGGI	480
6	CONSORZI IRRIGUI - PARERI PER ATTRAVERSAMENTI O INTERFERENZE CON CANALI IRRIGUI	360
7	ANAS - PARERE PER ATTRAVERSAMENTI	330
8	SENTI PARCO - PARERE PER OPERE CHE ATTRAVERSANO PARCHI	270
9	AUTOSTRADE PARERE PER INTERFERENZE CON AUTOSTRADE	240
10	COMUNE - APP. PROGETTO	180
11	ASL - PARERE IGIENICO SANITARIO	180
12	PROVINCIA - PARERE PER ATTRAVERSAMENTI O PARALLELISMI SP	180
13	AIPO - PARERI IN ORDINE AD INTERVENTI RILEVANTI RICADENTI NELLE FASCE FLUVIALI	180
14	CORPO FORESTALE DELLO STATO - PARERI PER ATTRAVERSAMENTI AREE BOSCHIVE	180
15	REGIONE - PARERE PER AREE PROTETTE	180
16	REGIONE - PARERE ATTIVITA' PRODUTTIVE	180
17	REGIONE - AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICA	180
18	REGIONE - PARERE IDRAULICO	180
19	SOVRAINTENDENZA PER BENI ARCHEOLOGICI O AMBIENTALI - PARERE PER INTERFERENZE	180
20	VIGILI DEL FUOCO - PARERE	180
21	PROVINCIA - PARERE PER PARCHI	150
22	GESTORI RETE GAS - PARERE PER INTERFERENZE	150
23	MINISTERO TRASPORTI - PARERE PER COSTRUZIONE OPERE PENSILI	150
24	SNAM - PARERE PER INTERFERENZE	150
25	ARPA - PARERE DA INTEGRARSI TALVOLTA A QUELLO DELL'ASL	120
26	GESTORE SERVIZIO IDRICO - PARERE PER INTEFERENZE CON OPERE	120
27	ENEL - PARERE PER INTERFERENZE CON OPERE	90
28	PARCHI REGIONALI - PARERE PER ATTRAVERSAMENTI/INTERFERENZE	90

Torino, 16 settembre 2009

*Un ringraziamento per il contributo fornito da parte di:
Stefano Armano, Gabriele Bonfanti, Fabrizio Girello, Roberto Massimelli e Paolo Steve del Gruppo Sicurezza nelle Aziende di Confservizi.
Giancarlo Filippi direttore di Confservizi.*